

IL TURISMO NELLE POLITICHE DI COESIONE COMUNITARIE E NAZIONALI*

Oriana Cuccu, Anna Misiani

“**Abbiamo dimenticato come essere buoni ospiti, come camminare con passo felpato sulla terra, proprio come fanno le altre creature”.** (Barbara Ward)

1. INTRODUZIONE

In continuità con le precedenti edizioni del Rapporto sul turismo italiano questo contributo illustra gli investimenti della politica di coesione per l'attrattività turistica dei territori, come risultante della tutela e della valorizzazione di asset naturali e culturali attorno alle quali promuovere mete e destinazioni, mobilitare risorse e attori territoriali, organizzare servizi, realizzare infrastrutture per accogliere visitatori e turisti¹.

Su questi settori ha continuato ad impattare pesantemente la condizione di crisi causata dalla pandemia Covid-19 perdurata nel 2021, pur con qualche cenno di ripresa dei movimenti turistici e della fruizione dei siti del patrimonio culturale rispetto alla caduta verticale registrata nel 2020, a seguito del progressivo allentamento dei vincoli imposti alla mobilità delle persone e della parziale riapertura al pubblico dei luoghi della cultura e delle infrastrutture e attività economiche dedicate alla ospitalità, ricettività e accoglienza turistica.

A seguito dei periodi di *lockdown* e delle restrizioni applicate a spostamenti e viaggi il settore ha subito uno shock significativo e l'impatto economico determinatosi è eterogeneo tra le diverse aree del Paese, penalizzando quelle a maggiore vocazione turistica, ma senza significative differenze tra Nord e Sud².

Nel 2020 i pernottamenti dei turisti stranieri in Italia sono diminuiti del 54,6%, quelli dei residenti all'interno dei confini del 32,2%. In un anno si è registrato un calo di oltre 63 miliardi di euro per il consumo turistico interno e di 31 miliardi per il valore aggiunto, che scende ben al di sotto dei livelli del 2010 (68 miliardi nel 2020 contro 80 miliardi), incidendo per il 27,1%, sulla perdita complessiva del valore aggiunto registrata in Italia (115 miliardi di euro).

La riduzione del valore aggiunto turistico (-31,5%) conseguente al crollo del flusso dei visitatori ha colpito soprattutto i settori di agenzie di viaggio e tour operator, dei servizi culturali, sportivi e ricreativi (-55%) e della ristorazione (-52,7%)³.

Sempre nel 2020 la spesa per consumi finali sul territorio delle famiglie non residenti (turisti internazionali) ha registrato un crollo del 60% sull'anno precedente, pari a circa 27 miliardi di euro⁴, contrazione che ha comportato una riduzione complessiva del valore aggiunto di poco più di 23,5 miliardi di euro, pari all'1,5% di quello dell'intera economia. In termini occupazionali ciò è traducibile in circa 450 mila unità di lavoro a tempo pieno in meno, pari al 2,0 per cento del totale⁵.

Sul fronte della cultura i dati rilevati durante la pandemia (2020) mostrano quanto la chiusura dei musei, dei teatri e del cinema, la sospensione delle attività concertistiche e i limiti imposti agli spostamenti, abbiano determinato l'ulteriore abbassamento della quota di popolazione che dichiara di aver fruito di attività culturali, in particolare spettacoli teatrali e visite a musei e mostre.

La crisi ha peggiorato una situazione già molto fragile in questo ambito: le famiglie italiane esprimono tradizionalmente consumi culturali piuttosto bassi (69 euro al mese nel 2019) su cui la pandemia ha determinato una fortissima contrazione (in media nazionale sui 48 euro al mese nel 2020)⁶; tra il 2019 e il 2020 l'incidenza dei consumi culturali sul totale dei consumi in media nazionale è caduta dal 2,7% al 2,1%, con il dato del Mezzogiorno al di sotto della media nazionale (1,7%).

I dati relativi al 2020 sulla fruizione di luoghi e siti del patrimonio culturale⁷ segnalano che nonostante le limitazioni dovute alla pandemia, il 92% delle strutture museali italiane – per la maggior parte localizzate nelle regioni del Nord (46,2%, conto il 28,9% nel

* Il contributo è stato elaborato da un gruppo di lavoro del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) – Dipartimento per le politiche di Coesione – Presidenza del Consiglio dei Ministri composto da: Oriana Cuccu e Anna Misiani (coordinamento, elaborazione e cura generale del testo), Simona De Luca, Daniela Venanzi e Flora Salvatori (elaborazioni e analisi dei dati del portale OpenCoesione). Luca Lo Basso e Mario Intini hanno curato le elaborazioni e le rappresentazioni grafiche dei dati.

¹ Cfr. Cuccu O., Misiani A. (a cura di), *Il turismo nelle politiche di coesione e comunitarie e nazionali*, in Becheri E., Micera R., Morvillo A. (a cura di), AA.VV., *Rapporto sul Turismo Italiano*, XXIV Edizione 2020, CNR-IRISS, Rogiosi Editore, p. 495 ss. con rinvii alle precedenti edizioni.

² ISTAT, *Rapporto annuale 2021*, p. 191.

³ ISTAT, *Conto satellite del Turismo per l'Italia*, 2021.

⁴ Banca d'Italia, *Relazione annuale 2021*, p. 132.

⁵ ISTAT, *Rapporto annuale 2021*, p. 25.

⁶ ISTAT, *Rapporto annuale 2021*, cap. 1, par. 1.4.4 - *I consumi culturali delle famiglie*, p. 51 ss.

⁷ ISTAT, *Musei e istituzioni similari in Italia - anno 2020*.

Centro e il 24,9% nel Mezzogiorno) – è rimasto comunque aperto al pubblico, anche se parzialmente, mentre l'8% non ha riaperto ai visitatori dopo il *lockdown* di febbraio 2020.

La crescita progressiva del numero di visitatori di musei, aree archeologiche, monumenti e complessi monumentali registrata negli ultimi anni si è interrotta bruscamente, registrando il 72% in meno rispetto al 2019. L'unico aspetto di rinnovata vitalità di queste istituzioni risiede nella promozione di nuove o alternative modalità di fruizione a distanza (visite on line), attivate dal 73% delle strutture museali del Paese, con un significativo incremento delle iniziative e dei servizi digitali già disponibili prima della pandemia. I segnali della crisi sono quindi persistenti e, nonostante le molteplici misure di sostegno pubblico attivate tra il 2020 e il 2021, tale condizione ha pregiudicato pesantemente la possibilità di esercizio per molte strutture ed attività.

Tra gli stanziamenti nazionali a favore del settore turistico si ricordano in particolare quelli disposti nell'ambito della L. 77/2020, artt. 178-179, 182⁹ e diverse altre misure che hanno interessato indirettamente il settore attraverso azioni di ristoro disposte nel corso della pandemia a favore di operatori e di attività in campo turistico (es. misure fiscali, misure per esercizi commerciali, ecc.). Anche in campo culturale il Governo ha stanziato risorse per contributi e agevolazioni per un valore complessivo di circa 3,5 miliardi di euro per sostenere le filiere di riferimento: cinema e spettacolo dal vivo, musei e mostre d'arte, tutela del patrimonio, musica, editoria, imprese creative e istituti culturali, autori, interpreti ed esecutori, consumi culturali da parte dei giovani, ecc.⁹.

Un ruolo non marginale nella lotta alla crisi causata dalla pandemia è stato svolto dalle politiche di coesione attraverso i programmi in attuazione nel corrente ciclo 2014-2020, che hanno beneficiato di risorse aggiuntive e di regole semplificate per agevolare la spesa, anche nei settori della cultura e del turismo, già illustrate nella precedente edizione di questo Rapporto¹⁰.

Nella seconda metà del 2021, a seguito della adozione del pacchetto di strumenti comunitari previsti da *Next Generation-EU* – in particolare il *Recovery Fund* da utilizzare attraverso *Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza* (PNRR) – è stata finalizzata la predisposizione del PNRR Italia¹¹ con l'obiettivo di contrastare i trend recessivi determinatisi negli ultimi due anni in molti settori dell'economia italiana a seguito della pandemia. Il PNRR è stato approvato definitivamente a luglio 2021 con decisione di esecuzione del Consiglio europeo con l'ingente dotazione finanziaria di 191,4 miliardi di euro – cui si aggiungono le risorse nazionali del Fondo Complementare per un totale di 30,6 miliardi. La sua attuazione si dispiega in un arco temporale piuttosto concentrato con limite al 2026. Il PNRR è articolato in Missioni e componenti di natura settoriale intestate alle amministrazioni centrali competenti, tra cui va segnalata la componente M1C3 – Cultura e Turismo 4.0, che prevede investimenti per complessivi 8,1 miliardi di euro (di cui 5,7 miliardi di euro a titolarità del Ministero della Cultura e 2,4 miliardi di euro a titolarità del Ministero del Turismo; si rinvia al capitolo

conclusivo per qualche dettaglio sulla natura e finalità specifica di questi investimenti).

Nello stesso periodo è giunto a maturazione il processo di preparazione del nuovo ciclo settennale di programmazione delle politiche di coesione 2021-2027. Seppure incardinate in una visione strategica di lunga durata imperniata su obiettivi strutturali di riduzione dei divari territoriali, queste politiche si misurano con una fase molto congestionata dell'investimento pubblico, dominata dalla spesa del PNRR che richiede alle autorità e alle amministrazioni italiane molto impegno sul fronte della capacità e tempestività attuativa. A ciò è dedicata una forte azione di presidio centrale, volta a capacitare il sistema nel suo complesso e ad assicurare il massimo raccordo e la più utile complementarità tra i diversi strumenti in campo, nel comune interesse di un efficace impiego delle risorse.

In un quadro così complesso e instabile, la consapevolezza sui risultati raggiunti e il presidio dei fabbisogni prioritari da soddisfare sono presupposti imprescindibili per la costruzione informata e partecipata di politiche pubbliche, come quelle rivolte allo sviluppo e alla coesione tra i territori del Paese, cui il NUVAP dedica specifiche attività di analisi e di valutazione¹².

In questa prospettiva nei paragrafi che seguono viene presentata una panoramica sulle risorse mobilitate e sulle realizzazioni conseguite dalle politiche di coesione nell'ultimo quindicennio per la valorizzazione delle dotazioni e delle risorse naturali e culturali e per il rafforzamento dell'attrattività turistica dei territori in cui esse si localizzano.

In considerazione della avvenuta approvazione formale dell'Accordo di Partenariato e dell'imminente avvio dei programmi nazionali e regionali, il paragrafo conclusivo è dedicato all'aggiornamento sullo stato di preparazione della politica di coesione comunitaria 2021-2027 per gli ambiti settoriali di interesse della presente analisi.

2. GLI INVESTIMENTI IN NATURA, CULTURA E TURISMO NEI CICLI DI PROGRAMMAZIONE 2007-2013 E 2014-2020

2.1. QUADRO DI INSIEME

Il contributo della politica di coesione all'attrattività turistica dei territori viene misurato sulla base di un perimetro tematico "Attrattività turistica" che include investimenti relativi a:

- Natura - tutela e valorizzazione delle risorse naturali, comprese la promozione della biodiversità e la protezione del patrimonio naturale, principalmente nei parchi naturali e nei Siti Natura 2000;
- Cultura - tutela e valorizzazione delle risorse culturali, protezione e conservazione del patrimonio, creazione di infrastrutture, contributi per il miglioramento dei servizi e incentivi per la competitività delle imprese nei settori culturali e creativi;
- Turismo - sviluppo della filiera turistica in senso stretto, ovvero infrastrutture e promozione dei servizi per la ricettività, ospita-

⁸ Fondo Turismo per acquisto, ristrutturazione e valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico-ricettive attraverso organismi di investimento collettivo del risparmio e fondi di investimento (50 milioni di euro per il 2020 con possibilità di incremento di ulteriori 100 milioni di euro a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020); Fondo per la promozione del turismo in Italia (20 milioni di euro per il 2020); Fondo a sostegno agenzie di viaggio e tour operator (25 milioni di euro per il 2020).

⁹ Per il dettaglio delle singole misure, norme e atti amministrativi di riferimento si veda <https://www.beniculturali.it/covid19>.

¹⁰ Si fa riferimento in particolare al pacchetto *Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe (REACT-EU)* e alle disposizioni discendenti dalle due iniziative *Corona Response Investment Initiative - CRII* e *CRII+* che hanno consentito la riprogrammazione di risorse già in dotazione ai programmi operativi sia nazionali sia regionali. L'Italia ha inoltre schierato ulteriori risorse della politica di coesione di fonte nazionale (Fondo Sviluppo e Coesione) per rendere più incisiva l'azione complessiva di contrasto alla crisi (per approfondimenti: https://opencoesione.gov.it/it/strategia_covid19/).

¹¹ www.italiadomani.it

¹² <https://politichecoesione.governo.it/it/il-dipartimento/struttura-organizzativa/nuvap/> e www.valutazionecoesione.it

lità, accoglienza, marketing e governance territoriale, nonché gestione delle destinazioni turistiche e sostegno alle imprese operanti in tali ambiti.

L'analisi riguarda un sottoinsieme dei progetti estratti tra quelli registrati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio¹³ e pubblicati nel portale OpenCoesione, che viene sistematicamente aggiornato¹⁴. Si tratta quindi di un campo di analisi dinamico che varia nel tempo sia per dimensione (numero degli interventi e loro costo) sia per contenuto (settori e territori interessati dai progetti, oggetti e tipologie di intervento, ecc.)¹⁵.

I progetti ricompresi nel perimetro Natura, Cultura e Turismo al 31 agosto 2021 sono 29.609 con un costo pubblico di 15,83 miliardi di euro e 8,73 miliardi di pagamenti (pari al 55% delle risorse complessivamente mobilitate). In media rappresenta l'8% circa di quanto complessivamente finanziato dalla politica di coesione comunitaria e nazionale nei cicli di programmazione 2017-2013 e 2014-2020.

Rispetto al 2020 sono entrati nel perimetro di osservazione circa 5.500 interventi per un costo totale di 2,8 miliardi di euro – per poco più della metà da fonte nazionale (in particolare Fondo Sviluppo e Coesione) – con una prevalenza per il tema Cultura (56%), rispetto a Turismo (33%) e Natura (11%).

Circa la metà degli interventi entrati nel perimetro di analisi nel 2021 è relativa al ciclo di programmazione 2007-2013, ciclo in cui la politica di coesione ha contribuito in modo rilevante, soprattutto al Sud del Paese, ad obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e di sostegno all'attrattività turistica, con 8 miliardi di euro di investimenti. Il monitoraggio di queste risorse ad agosto 2021 mostra l'elevato conseguimento della spesa dei progetti finanziati, sia rispetto agli impegni finanziari (87%), sia rispetto al loro costo totale (83%), quota che si mantiene al di sopra della media registrata per il complesso dei settori di intervento della politica di coesione nello stesso periodo (70% circa).

Se osserviamo tutto il dataset dei progetti dal punto di vista della fonte di finanziamento, i fondi strutturali europei (inclusa la contropartita nazionale) rappresentano il 52% dell'investimento complessivo e il 65% dei progetti. Per volume finanziario spicca sugli altri fondi il ruolo svolto dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR (99%).

Il sistema di monitoraggio registra, limitatamente al ciclo 2014-2020, anche gli investimenti realizzati a titolo della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) che rappresentano il 5% delle risorse comunitarie complessivamente attivate, con progettualità sviluppata nell'ambito delle reti di cooperazione transfrontaliera e transnazionale europea che si concentra per quasi la metà sul tema Natura (Tab. 1).

Le risorse di fonte nazionale sono pari a circa 7,6 miliardi di euro,

e provengono in larga parte dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)¹⁶. La programmazione di queste risorse si raccorda strettamente con quelle comunitarie sia per tempistica sia per finalità, ma beneficia di una maggiore flessibilità rispetto a quelle di fonte comunitaria per quanto attiene alla tempistica realizzativa e alle regole di allocazione. Il FSC ha una lunga e consolidata tradizione di intervento nell'ambito dei temi oggetto della presente analisi, con una ricaduta interessante soprattutto per le componenti Cultura e Turismo. Gli investimenti ricompresi in questi ambiti tematici sono attuati sia dalle amministrazioni centrali, sia dai livelli di governo locale e regionale.

Sono di rilievo a livello centrale:

- la programmazione a titolarità del Ministero della Cultura (MIC) ricompresa nel Piano sviluppo e coesione (PSC) con una dotazione complessiva di circa 1,7 miliardi di euro¹⁷ che persegue obiettivi prioritari di i) potenziamento del Sistema Museale Nazionale rivolgendosi a grandi musei dotati di autonomia finanziaria e gestionale, complessi architettonici di grande valore culturale, in abbandono o in disuso, e componenti del patrimonio culturale interessati da eventi sismici; ii) recupero e valorizzazione di itinerari, percorsi e cammini storici anche di rilevanza e riconoscimento internazionale (Via Francigena, Via Appia, Cammini religiosi di San Francesco e Santa Scolastica); iii) rafforzamento dell'offerta culturale e potenziamento dei sistemi urbani e di fruizione turistica attraverso progetti integrati per il recupero e la riqualificazione di centri storici o altri contesti culturalmente strategici, da attuarsi mediante Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS Taranto, Palermo, Cosenza, Napoli, Buffer Zone Pompei, Ventotene); iv) interventi di piccola scala e su beni o contesti del patrimonio culturale a carattere diffuso ma che rivestono un ruolo strategico per i contesti territoriali in cui si trovano (Progetto Bellezza@ - Recuperiamo i luoghi dimenticati);
- la programmazione a titolarità del Ministero del Turismo¹⁸ che sostiene nel PSC iniziative a carattere interregionale per promuovere le destinazioni del Sud con uno specifico focus sulle destinazioni meno note come i "borghi" (*Grande Progetto destinazione Sud*) e un nucleo di iniziative in attuazione del Piano Strategico del Turismo 2017-2022, per potenziare canali, strumenti e reti digitali per la gestione integrata dell'offerta turistica e rafforzare il monitoraggio delle *performance* in questo settore (*Dashboard Turismo, Wi-Fi Italia, Italia Destination Management System*), nonché favorire la fruizione turistica sostenibile a partire da alcuni grandi interventi di rilevanza nazionale (*Grandi destinazioni per un turismo sostenibile, Montagna Italia*);
- una serie di interventi con finalità di miglioramento della competitività delle imprese del comparto turistico finanziati

¹³ https://opencoesione.gov.it/it/sistema_monitoraggio/

¹⁴ Il sottoinsieme viene costruito attraverso una metodologia di estrazione predisposta dal NUVAP. Le chiavi prioritarie utilizzate per l'estrazione degli interventi pertinenti l'aggiornamento del perimetro di analisi sono tre: i) categoria associata al Codice Unico di Progetto – CUP; ii) filiera della programmazione di appartenenza dei progetti sia di fonte comunitaria sia di fonte nazionale; iii) temi/campi di intervento come codificati nei Regolamenti CE. A questi criteri si aggiungono altre chiavi di estrazione in relazione alla classificazione e codifica degli interventi, ad es. in base ai risultati attesi, a specifici strumenti di programmazione finanziaria dedicati a questi settori, ricerca semantica per keyword significative sulle denominazioni degli strumenti e procedure attuative delle varie linee di investimento, ecc.). Sono circa 200 le variabili associate a ciascun "progetto" (unità minima monitorata per le diverse componenti: anagrafica, programmazione e attuazione procedurale, fisica, finanziaria, soggetti, indicatori, ecc.).

¹⁵ L'elenco dei progetti compresi nel perimetro "Attrattività turistica" progressivamente aggiornato è disponibile in formato aperto nella sezione dedicata agli "Approfondimenti tematici sui progetti in attuazione" del portale OpenCoesione (https://opencoesione.gov.it/it/opendata/#approfondimenti_section). Ove non diversamente specificato la presente analisi riguarda i dati aggiornati al 31 agosto 2021.

¹⁶ Il fondo è programmato per intervalli pluriennali e concorre agli obiettivi di riduzione dei divari e disparità territoriali, con una chiave di riparto 80% al Mezzogiorno e 20% al Centro-Nord. La programmazione del fondo per Piani di Sviluppo e Coesione intestati alle Amministrazioni sia centrali sia regionali, fa riferimento ad una articolazione in aree tematiche, tra le quali figurano Turismo e Ospitalità (settore compreso nell'Area tematica dedicata alla Competitività delle imprese), Ambiente e risorse naturali, Cultura (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-3/>).

¹⁷ Il PSC del MIC è stato approvato dal CIPESS nella seduta del 3 novembre 2021.

¹⁸ Il PSC a titolarità del Ministero del Turismo è stato approvato in CIPESS nella seduta del 3 novembre 2021.

sempre a livello centrale in diversi contesti del Mezzogiorno nell'ambito del PSC Imprese e Competitività del Ministero per lo Sviluppo Economico (MiSE), attraverso la sottoscrizione di appositi Contratti di sviluppo.

Al livello delle programmazioni regionali si evidenziano per consistenza finanziaria alcuni PSC quali:

- per l'ambito Cultura i PSC Puglia e Campania, che puntano sul recupero, rilancio e valorizzazione del patrimonio culturale e di luoghi della cultura di vario rango e capacità attrattiva, di servizi, reti e sistemi territoriali di beni, focalizzando l'azione su specifiche componenti funzionali e filiere settoriali dei sistemi culturali regionali;
- per il tema Turismo i PSC Sardegna, Campania e Abruzzo che sostengono azioni di promozione e di marketing delle destinazioni turistiche regionali, anche attraverso strumenti e canali digitali, opere su infrastrutture viarie ed altre reti di trasporto a sostegno della accessibilità turistica, interventi di manutenzione e di messa in sicurezza del territorio.

Tab. 1

Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 - Natura, Cultura, Turismo: progetti, finanziamento e pagamenti per fonte di finanziamento. Valori in milioni di euro al 31 agosto 2021

	Fondi Comunitari	di cui Cooperazione Territoriale Europea	Fondi Nazionali	di cui Fondo Sviluppo e Coesione	Totale
NATURA					
Numero di progetti	1.597	289	1.813	1.627	3.410
Costo pubblico	907	197	1.087	1.004	1.994
Pagamenti	585	78	715	682	1.300
CULTURA					
Numero di progetti	7.526	335	5.463	3.815	12.989
Costo pubblico	4.509	121	4.321	3.437	8.830
Pagamenti	3.292	42	1.367	933	4.225
TURISMO					
Numero di progetti	9.978	130	3.232	2.770	13.210
Costo pubblico	2.830	74	2.184	1.779	5.014
Pagamenti	2.103	39	670	516	2.773
TOTALE					
Numero di progetti	19.101	754	10.508	8.212	29.609
di cui 2007-2013	10.599	-	5.156	4.052	15.755
di cui 2014-2020	8.502	754	5.352	4.160	13.854
Costo pubblico	8.245	392	7.591	6.218	15.836
di cui 2007-2013	5.181	-	2.871	2.094	8.052
di cui 2014-2020	3.064	392	4.720	4.124	7.784
Pagamenti	5.979	159	2.752	2.131	8.731
di cui 2007-2013	4.643	-	2.043	1.567	6.686
di cui 2014-2020	1.336	159	709	564	2.045

Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

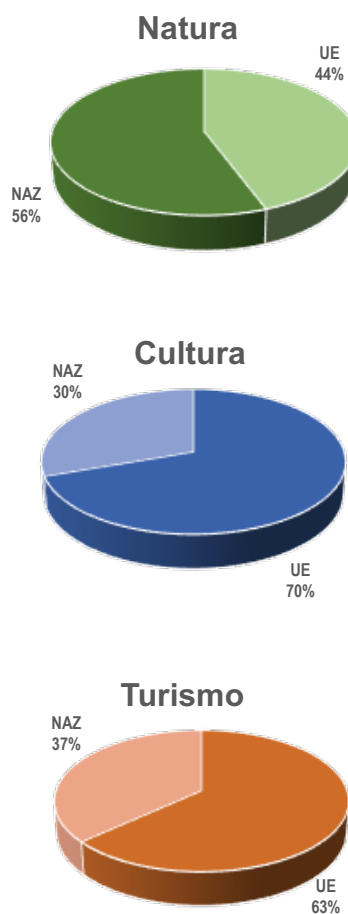
Come già rilevato nelle precedenti edizioni di questo Rapporto, la componente tematica Cultura predomina su Turismo e Natura, sia per numero di progetti (44% del totale), sia per ammontare di risorse investite (il 56% del totale) e pagamenti effettuati (48% del totale).

Dal punto di vista della fonte finanziaria le risorse comunitarie pesano poco di più di quelle nazionali negli ambiti Turismo (56% del totale) e Cultura (51% del totale), mentre per la componente Natura rilevano maggiormente le risorse nazionali (55% del totale).

La distribuzione dei dati nei due cicli di programmazione evidenzia il ruolo crescente della fonte nazionale – sostanzialmente rappresentata dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) – che nel ciclo di programmazione 2014-2020 ha notevolmente incrementato l'incidenza delle sue allocazioni, in particolare nell'ambito Cultura¹⁹ (Fig. 1 a-b).

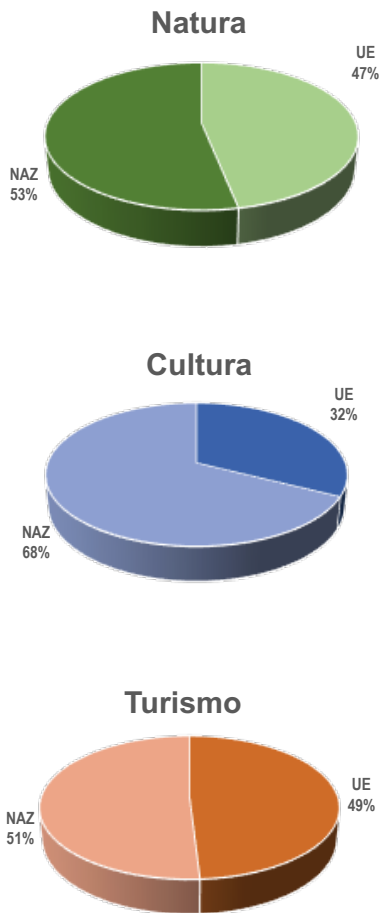
Fig. 1a

Programmazione 2007-2013 - Natura, Cultura, Turismo: finanziamento per fonti. Composizione percentuale al 31 agosto 2021



¹⁹ Ad esito dell'istruttoria ai sensi delle disposizioni dell'art. 44 del DL 34/2019 s.m.i. condotta dal DPCoe in raccordo con le amministrazioni assegnatarie delle risorse, risulta che nell'area tematica FSC Cultura sono complessivamente confluiti quasi 3,6 miliardi di euro su oltre 6.000 progetti nei 3 cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020.

Fig. 1b
Programmazione 2014-2020 - Natura, Cultura, Turismo:
finanziamento per fonti. Composizione percentuale al 31 agosto
2021



Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

2.2. DIMENSIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI

La distribuzione degli interventi per classe di importo mostra che la quasi totalità dei progetti (90%) ha un costo inferiore a 1 milione di euro, e, ancorché rappresenti solo il 33% del costo complessivo, concorre significativamente all'avanzamento della spesa (43% di tutti i pagamenti).

Se si guarda al costo medio dei progetti la distribuzione cambia significativamente: il 99% dei progetti e il 65% delle risorse complessivamente mobilitate ricade nelle prime due classi di costo inferiori a 5 milioni di euro (Tab. 2 e Fig. 2).

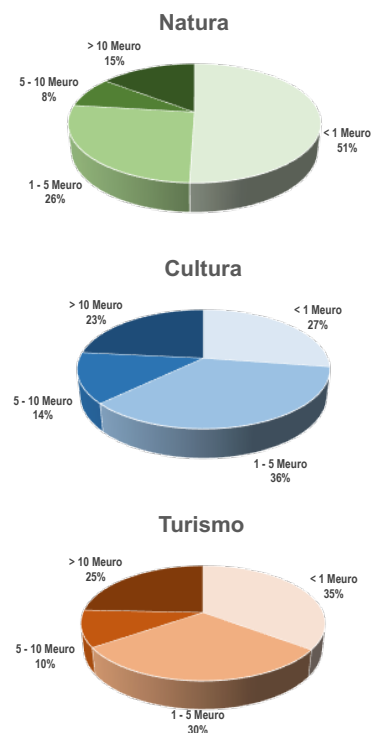
Nel 2007-2013 il costo medio dei progetti è più basso che nel 2014-2020 soprattutto per via del contributo incrementale della fonte finanziaria nazionale (Fondo Sviluppo e Coesione) che nell'ultimo ciclo di programmazione ha finanziato interventi di natura infrastrutturale di taglia media più elevata rispetto alla fonte comunitaria.

Tab. 2
Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 - Natura, Cultura e
Turismo: progetti, finanziamento e pagamenti per classe di importo.
Valori in milioni di euro al 31 agosto 2021

	< 1 Meuro	1 - 5 Meuro	5 - 10 Meuro	> 10 Meuro	Totale
NATURA					
Numero di progetti	3.098	278	25	9	3.410
Costo pubblico	1.006	526	167	293	1.992
Pagamenti	793	305	64	137	1299
CULTURA					
Numero di progetti	11.167	1.547	190	85	12.989
Costo pubblico	2.413	3.142	1.207	2.068	8.830
Pagamenti	1.614	1.791	524	730	4.659
TURISMO					
Numero di progetti	12.285	796	75	54	13.210
Costo pubblico	1.764	1.517	515	1.218	5.014
Pagamenti	1.230	905	186	452	2.773
TOTALE					
Numero di progetti	26.550	2.621	290	148	29.609
Costo pubblico	5.183	5.185	1.889	3.579	15.836
Pagamenti	3.637	3.001	774	1.319	8.731

Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

Fig. 2
Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 - Natura, Cultura,
Turismo: finanziamento per classe di importo. Composizione
percentuale al 31 agosto 2021



Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

Quanto alle classi di costo maggiore, sono 148 i progetti con valore superiore ai 10 milioni di euro (il 23% degli investimenti totali), che consistono in opere di significativa importanza, oppure in dotazioni di fondi e strumenti finanziari per il sostegno alle imprese. Con un costo totale di oltre 3,5 miliardi di euro e 1,3 miliardi di pagamenti, tali progetti si localizzano prevalentemente nel Mezzogiorno e per oltre la metà interessano l'ambito Cultura.

2.3. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE RISORSE E DEI PROGETTI

La distribuzione di progetti e di risorse alla scala regionale presenta profili differenziati che interessano con distinta intensità i tre ambiti di policy oggetto dell'analisi, con incidenze percentuali pressoché invariate rispetto agli anni precedenti (Tab. 3 e Fig. 3). Nel Mezzogiorno confluisce la gran parte degli investimenti (74% del finanziamento totale pubblico e 67% del numero di progetti), così come previsto dalle regole di allocazione territoriale delle risorse, sia di fonte comunitaria (concentrazione nelle Regioni c.d. Meno Sviluppate) sia nazionali (il FSC viene destinato per l'80% a favore del Mezzogiorno).

Tab. 3

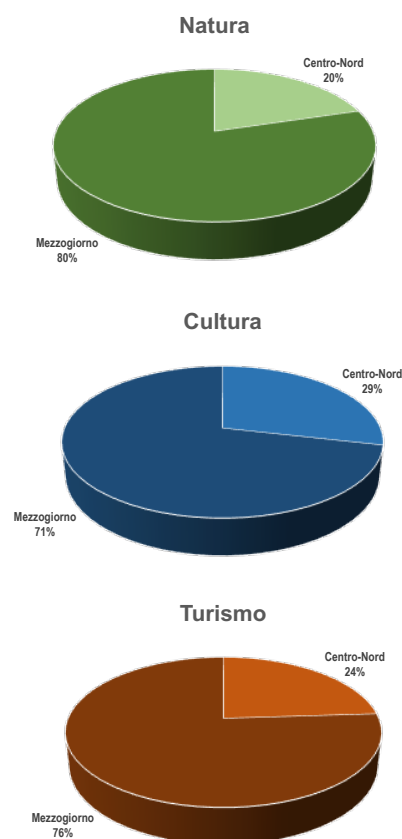
Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 - Natura, Cultura, Turismo: progetti, finanziamento e pagamenti per regione e macro-area. Valori in milioni di euro al 31 agosto 2021

	Numero progetti	Costo pubblico	Impegni	Pagamenti
Piemonte	809	455	346	321
Valle d'Aosta	50	72	56	45
Lombardia	1.359	379	266	220
Trentino Alto Adige	107	22	18	15
Veneto	1.581	419	358	300
Friuli-Venezia Giulia	380	144	78	71
Liguria	463	267	225	194
Emilia-Romagna	982	380	260	201
Toscana	1.156	1.012	844	711
Umbria	911	167	134	105
Marche	1.377	200	179	128
Lazio	501	515	228	171
Abruzzo	1.325	457	317	238
Molise	803	367	115	78
Campania	3.368	3.558	2.409	1.664
Puglia	4.446	2.228	1.757	1.274
Basilicata	2.421	678	547	414
Calabria	2.312	1.070	743	645
Sicilia	3.115	2.295	1.670	1.326
Sardegna	1.372	684	495	378
Non regionalizzabili	771	467	351	232
Totale Italia	29.609	15.836	11.396	8.731
Centro-Nord	9.701	4.056	3.016	2.488
Mezzogiorno	19.178	11.484	8.190	6.116
Non localizzabili	730	296	190	127

Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

Fig. 3

Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 - Natura, Cultura, Turismo: finanziamento per macroarea. Composizione percentuale al 31 agosto 2021



Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

Come visualizzato in figura 4, tra le regioni del Mezzogiorno spiccano:

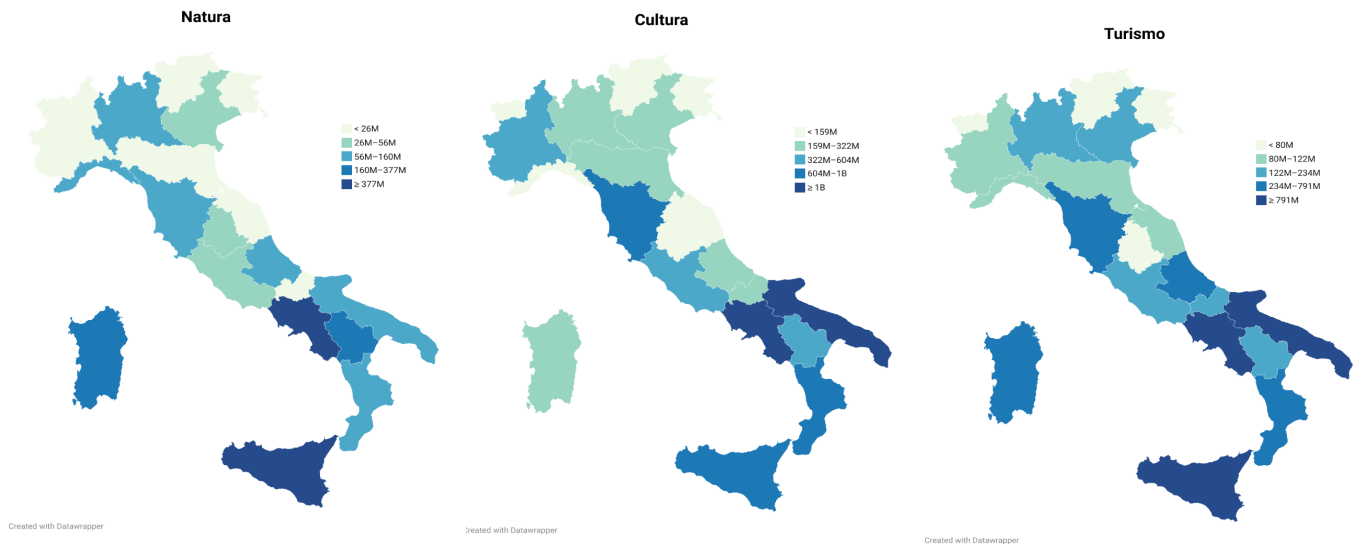
- la Campania e la Puglia, dove si concentrano rispettivamente il 31% e il 20% delle risorse complessivamente confluite al Mezzogiorno, e dove si addensano anche gli investimenti in ambito Cultura;
- la Sicilia, dove si è indirizzato il 20% di tutti gli investimenti della macroarea, concentrati in particolare negli ambiti Natura e Turismo.

Tra le regioni del Centro Nord si evidenziano:

- la Toscana che assomma il 25% delle risorse della macro-area, con particolare rilevanza degli investimenti in ambito Cultura e Turismo;
- la Lombardia, la Toscana e la Liguria dove si concentra gran parte degli interventi rivolti all'ambito Natura.

Fig. 4

Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 - Natura, Cultura, Turismo: finanziamento per regione. Valori in milioni di euro al 31 agosto 2021



Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

2.4. NATURA E FINALITÀ DEI PROGETTI

La composizione percentuale dei progetti articolata per natura del sostegno non presenta significative differenze rispetto ai dati 2020²⁰.

Il 69% del finanziamento totale pubblico finanzia opere e lavori sostanzialmente nell'ambito Cultura (65%), dove i progetti di restauro, recupero e valorizzazione del patrimonio culturale assorbono l'80% del finanziamento totale (Tab. 4 e Fig. 5).

Anche l'ambito Natura registra una significativa l'incidenza dei progetti per lavori e opere (82% degli investimenti totali), rivolti alla protezione, valorizzazione e fruizione delle risorse naturali ed ambientali nei parchi, nelle riserve e nelle aree protette, nei siti naturali e rurali, e alla realizzazione di infrastrutture e reti per la mobilità dolce, in particolare ciclovie e piste ciclabili.

Più contenute le quote di investimenti sia per l'acquisto di beni e servizi (16%), sia per incentivi e agevolazioni alle imprese, e altre forme di contributi (15%).

Nel primo caso (beni e servizi), l'investimento si addensa: i) in ambito Cultura (52%) per la promozione, diffusione e divulgazione dell'offerta culturale e dei luoghi della cultura, le produzioni dell'industria dell'audiovisivo e ii) nel Turismo (37%) per azioni di marketing turistico e di creazione di brand nelle destinazioni, e di altri servizi di promozione dell'offerta turistica.

Gli incentivi alle imprese e i contributi ad altre tipologie di soggetti sono invece nettamente concentrati in ambito Turismo (80%), dove finanziano prevalentemente il miglioramento della ricettività turistica e del comparto alberghiero, l'acquisto di impianti, macchinari e altre opere collegate alle infrastrutture turistiche, servizi

destinati alle imprese di settore (ristorazione, accoglienza, commercio, ecc.).

Nonostante relativi incrementi nei valori assoluti, i dati 2021 evidenziano ancora la scarsa rilevanza delle quote di incentivi e contributi attivati negli ambiti Cultura (17%) e soprattutto Natura (3%) sul totale degli investimenti.

Nel caso della Cultura è comunque interessante rilevare che i 410 milioni di euro attivati – importo quasi raddoppiato rispetto ai dati 2020 – riguardano per il 53% contributi ad enti locali, associazioni ed istituzioni non profit ed enti del Terzo settore, enti ecclesiastici, ed altre tipologie di operatori del mondo dell'offerta e della produzione culturale, coinvolti soprattutto nell'ambito dei progetti della CTE (Programmi Interreg) e del Fondo Sviluppo e Coesione (Patti FSC Campania, Puglia e PAR FSC Veneto).

Il restante 47% è costituito da investimenti rivolti al rafforzamento e alla competitività delle PMI, tra i quali rilevano in particolare: i) il sostegno alla filiera del cinema e dell'audiovisivo e il supporto ad altre realtà locali nell'ambito del POR FESR Lazio 2014-2020 per quasi 48 milioni di euro; ii) il mix di agevolazioni rivolte alle imprese e alle organizzazioni del Terzo settore della filiera culturale e creativa dal regime di aiuto nazionale "CulturaCrea" istituito in attuazione del PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020 per 85 milioni di euro (tra agevolazioni concesse e strumenti finanziari in essere)²¹.

²⁰ Il Codice Unico di Progetto - CUP è associato a ciascuna unità progettuale e contiene il riferimento ad una delle seguenti categorie di intervento: lavori pubblici (opere e impiantistica), acquisto di beni o di servizi, incentivi alle imprese e contributi ad altri soggetti, e fondi di rischio o garanzia.

²¹ Istituito nel 2016 con Decreto Ministeriale del MiBACT (oggi MIC) in attuazione dell'Asse prioritario II del PON FESR 2014-2020 "Cultura e Sviluppo" (dotazione 110 milioni di euro), "Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura (per la documentazione istitutiva e regolamentare del regime si veda <https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/documenti/programma/>, per il funzionamento dello sportello si veda <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/cultura-crea>).

Tab. 4

Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 - Natura, Cultura, Turismo: progetti, finanziamento e pagamenti per tipo di sostegno. Valori in milioni di euro al 31 agosto 2021

	Opere	Beni e servizi	Incentivi e Contributi	Totale
NATURA				
Numero di progetti	2.547	605	258	3.410
Costo pubblico	1.640	288	64	1.992
Pagamenti	1.094	182	23	1299
CULTURA				
Numero di progetti	6.660	4.179	2.150	12.989
Costo pubblico	7.096	1.324	410	8.830
Pagamenti	3.627	860	172	4.659
TURISMO				
Numero di progetti	2.004	2.491	8.175	13.210
Costo pubblico	2.176	944	1.894	5.014
Pagamenti	953	629	1.191	2.773
TOTALE				
Numero di progetti	11.211	7.275	11.123	29.609
Costo pubblico	10.912	2.556	2.368	15.836
Pagamenti	5.674	1.671	1.386	8.731

Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E PROSPETTIVE PER IL PROSSIMO CICLO DI PROGRAMMAZIONE

3.1. LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 IN CORSO DI ATTUAZIONE

Per il periodo di programmazione 2014-2020 il monitoraggio registra interventi negli ambiti Natura, Cultura, Turismo per 7,8 miliardi di euro, con un incremento di 2 miliardi sui costi monitorati rispetto all'anno precedente.

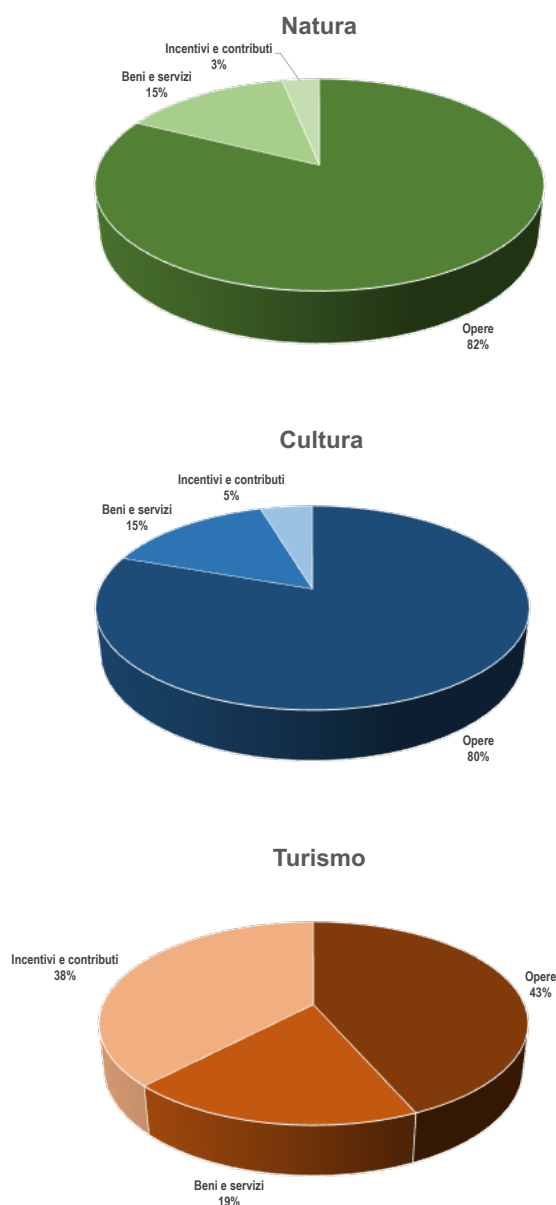
Interessante, anche se non decisivo, il progresso maturato dalla spesa di questi progetti rispetto al loro costo, che passa dal 21% al 26%, e che resta comunque al di sotto della media della spesa complessiva della politica di coesione per il 2014-2020 (35%). In aumento anche la quota di impegni finanziari assunti sul costo complessivo, che si attesta al 47%, e che per oltre la metà è interessata da pagamenti effettuati.

Progredisce la spesa delle risorse comunitarie che si attesta al 44% del costo totale (nel 2020 era al 34%), mentre avanza più lentamente quella di fonte nazionale (Fondo Sviluppo e Coesione e Programmazione Operativa Complementare) che passa dal 12% al 15%.

Migliorano, seppure lievemente rispetto al 2020, i tassi medi di avanzamento progettuale: il 35% dei progetti (pari al 10% del costo totale) risulta concluso o liquidato, il 52% dei progetti (73% del costo totale) è in fase di attuazione, il 13% dei progetti (e 17% del costo totale) non è ancora avviato.

Fig. 5

Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 - Natura, Cultura, Turismo: finanziamento per tipo di sostegno. Composizione percentuale al 31 agosto 2021



Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

Ne emerge un quadro attuativo che nel complesso deve ancora maturare traguardi significativi, considerata la fase conclusiva del ciclo di programmazione dei fondi strutturali europei, appesantita anche dalla presa in carico dell'azione straordinaria di sostegno alla crisi generata dalla pandemia.

Come accennato in premessa, a questo riguardo la politica di coesione ha posto in essere una serie di misure di flessibilità al quadro regolamentare vigente, ed ha incrementato la dotazione di risorse da dover utilizzare nel 2014-2020 per fare fronte alle cri-

ticità in atto ed evitare discontinuità nella disponibilità e nel flusso di risorse nel passaggio alla programmazione 2021-2027²².

Tra le riprogrammazioni delle amministrazioni nazionali e regionali condotte nel 2020²³ è di interesse per i temi qui trattati quella del PON FESR Cultura e Sviluppo che ha dedicato una nuova linea di azione alla tenuta in esercizio dei luoghi della cultura statali e della Regione Siciliana colpiti dall'emergenza sanitaria, assicurando in questi siti condizioni di lavoro e di fruizione protette. Sono state inoltre adottate regole più flessibili per il sostegno ai settori culturali e creativi colpiti dalla crisi che hanno permesso di raggiungere 1.230 imprese²⁴.

3.2. LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027: OPPORTUNITÀ PER TURISMO E CULTURA

Natura, Cultura e Turismo si confermano tra i settori su cui sarà possibile intervenire nel periodo di programmazione 2021-2027 sia con i fondi strutturali europei sia con quelli del nazionale Fondo Sviluppo e Coesione.

Sul fronte delle risorse comunitarie, questi ambiti possono essere interessati dai nuovi obiettivi strategici di policy (OP) che guidano la destinazione dei fondi nei diversi ambiti di intervento:

- nel quadro dell'OP1 – *Un'Europa più intelligente* è possibile finanziare la digitalizzazione delle imprese operanti nei diversi settori economici della filiera del turismo e del sistema dei beni e dei servizi culturali, così come sostenere la competitività dei soggetti imprenditoriali che operano in questi settori;
- nell'ambito dell'OP2 – *Un'Europa più verde* si può intervenire per la conservazione e la promozione della biodiversità, la prevenzione e la protezione del patrimonio culturale dal rischio sismico e dai rischi collegati al cambiamento climatico ed il suo efficientamento in chiave energetica;
- nell'ambito dell'OP 4 – *Un'Europa più sociale e inclusiva* è previsto un obiettivo specifico di promozione e valorizzazione della cultura e del turismo sostenibile, responsabile e inclusivo, per lo sviluppo socio-economico, l'inclusione e l'innovazione sociale;
- l'OP5 – *Un'Europa più vicina ai cittadini* prevede il sostegno alle strategie territoriali che fanno leva ed incorporano dimensioni settoriali – come la cultura e il turismo – per finalità di sviluppo territoriale e locale in ambito urbano e nelle aree rurali, interne e marginali.

Capitalizzando sulle opportunità esplicite ed implicite dei regolamenti comunitari, l'approccio strategico dell'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027²⁵ individua diversi ambiti di azione sui temi della cultura e del turismo, di seguito riepilogati:

- la digitalizzazione di servizi pubblici nel settore culturale e il sostegno alla competitività delle imprese operanti nei settori della cultura e del turismo, con una attenzione anche agli investimenti delle imprese di altri settori produttivi che contribuiscono a promuovere e valorizzare la cultura e l'attrattività dei territori in cui operano (OP1);
- la messa in sicurezza sismica di edifici pubblici e di infrastrutture di rilevanza strategica, e l'efficientamento energetico di

edifici, strutture e impianti pubblici, inclusi i beni del patrimonio e i luoghi della cultura, con priorità a quelli che combinano riqualificazione energetica con messa in sicurezza sismica (OP2);

- l'ampliamento della partecipazione culturale di cittadini, imprese e comunità attraverso l'aumento delle pratiche di cittadinanza attiva e di percorsi di integrazione sociale che possono generare opportunità lavorative di qualità; la sperimentazione di forme di governance partecipativa e di collaborazione tra istituzioni e centri culturali, amministrazioni, imprese e soggetti del Terzo settore e perseguendo la sostenibilità finanziaria delle attività e dei servizi avviati anche attraverso partenariati pubblico-privati innovativi; modelli integrati di promozione del benessere mediante pratiche fondate sulla cultura in chiave di welfare culturale; l'ampliamento delle opportunità di accesso a pratiche di turismo inclusivo e sostenibile privilegiando un approccio esperienziale e responsabile (OP4);
- interventi nel campo della cultura, del patrimonio e del turismo sostenibile promossi dalle comunità locali, per la valorizzazione di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di produzioni locali, di opportunità di accoglienza, attraverso la definizione di strategie territoriali con approcci integrati finalizzati a rivitalizzazione del tessuto economico, rigenerazione dei luoghi, partecipazione e inclusione sociale (OP5).

In coerenza con l'impianto regolamentare e la strategia indicata dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 nel corso del 2022 saranno progressivamente predisposti e approvati i Programmi Nazionali (PN) e Regionali (PR) che danno attuazione ai fondi.

A livello centrale si segnala il Programma Nazionale "Cultura", a titolarità del MIC, che con una dotazione finanziaria totale di 648 milioni di euro finanzia nelle 7 regioni Meno Sviluppate (le Regioni del Mezzogiorno eccettuato l'Abruzzo) interventi per l'incremento della partecipazione culturale nei siti della cultura, l'innovazione digitale per l'accesso e la fruizione del patrimonio culturale, il sostegno delle filiere imprenditoriali profit e non profit collegate alla valorizzazione culturale, la prevenzione e la gestione degli effetti dei rischi sismici e legati ai cambiamenti climatici per i beni del patrimonio culturale, unitamente al loro efficientamento energetico.

Di particolare interesse anche il PN Metro Plus (a titolarità dell'Agenzia per la Coesione Territoriale), la cui azione, in continuità con il 2014-2020, si rivolge a tutte le città metropolitane del Paese e ad alcune città medie del Sud e mira, tra l'altro, alla rigenerazione e alla riqualificazione urbana anche attraverso la rivitalizzazione culturale e sociale e il coinvolgimento delle comunità nel rafforzamento dei valori identitari e dell'attrattività per nuove forme di fruizione anche turistica dei luoghi.

Anche i Programmi Regionali potranno sostenere interventi nei tre ambiti, natura, cultura e turismo, anche nel quadro delle strategie territoriali di ambito urbano o nelle aree interne e soprattutto nelle Regioni Meno Sviluppate, dove la dotazione finanziaria è più ampia ed i vincoli di concentrazione tematica dei fondi risultano meno stringenti che nelle altre categorie di regioni.

²² Tra le principali misure di flessibilità adottate dalla CE a beneficio degli Stati membri si ricorda l'introduzione della possibilità di elevare temporaneamente il tasso cofinanziamento dell'UE al 100% e di utilizzare i finanziamenti della politica di coesione a sostegno dei settori più a rischio a causa della pandemia, quali la sanità, le PMI e il mercato del lavoro. Risorse aggiuntive alla programmazione sono pervenute agli SM nell'ambito dell'iniziativa REACT-EU, in corso di attuazione dal 2021 (<https://opencoesione.gov.it/it/react-eu/>).

²³ Per il dettaglio degli interventi realizzati nell'ambito delle misure assunte dai programmi in funzione anti-Covid si veda https://opencoesione.gov.it/it/strategia_covid19/

²⁴ <https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/open-data/pon-in-cifre/>

²⁵ Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 (<https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione-2021-2027/strategie-2021-2027/accordo-di-partenariato-2021-2027/>).

3.3. LA PROGRAMMAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR): OPPORTUNITÀ PER TURISMO E CULTURA

La politica di coesione 2021-2027 avvierà la sua attuazione a breve in un panorama di investimenti pubblici assai denso di risorse e carico di opportunità data la compresenza di diversi strumenti e ambiti di programmazione.

Tra tutti spicca il PNRR già in fase di piena attuazione, che, con un eccezionale apporto di risorse, si rivolge a obiettivi e settori prossimi a quelli perseguiti dalla politica di coesione. Il sistema della governance nazionale è chiamato a svolgere un'attenta azione di raccordo per assicurare le opportune complementarità e demarcazioni tra le programmazioni e i processi attuativi nei diversi ambiti.

Di seguito si illustrano le principali linee strategiche attivate dal PNRR per la cultura e il turismo.

La sezione "Turismo 4.0" della Missione 1, Componente 3 "Cultura e Turismo" contiene tre linee di azione a titolarità del Ministero del Turismo in corso di attuazione per complessivi 2,4 miliardi di euro, di cui 1,8 miliardi destinati ai "Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche" con la finalità di: i) migliorare le strutture turistico-ricettive, i servizi turistici e delle imprese, riqualificando gli standard di offerta per aumentare la capacità competitiva delle imprese e promuovere un'offerta turistica basata su sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione; ii) riqualificare le imprese del comparto turistico, attraverso il potenziamento del livello di digitalizzazione, promozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro attraverso lo sviluppo di network per accrescere le competenze degli operatori e l'accesso a formazione qualificata. Un ulteriore pacchetto di investimenti per 500 milioni di euro riguarda il territorio di Roma e provincia, rivolti a diverse componenti culturali e turistiche della città, anche in vista del prossimo Giubileo nel 2025.

Di rilevanza per il turismo sono anche le azioni a titolarità del Ministero della Cultura (MIC) sostenute dal PNRR nell'ambito della stessa missione, per il recupero e la rivitalizzazione in chiave culturale di specifici contesti territoriali, e la creazione di economie locali per favorirne nuove forme di attrattività.

La programmazione delle misure a titolarità del MIC assomma a 5,73 miliardi di euro (di cui 1,45 miliardi di Fondo Complementare nazionale) e si articola in 4 aree strategiche: i) patrimonio culturale per la prossima generazione, attraverso piattaforme e strategie digitali per l'accesso alla cultura, consolidamento dell'offerta e potenziamento del sistema dei luoghi della cultura anche in chiave di efficientamento energetico (1,1 miliardi di euro); ii) rigenerazione e attrattività di piccoli centri, tutela e valorizzazione del patrimonio rurale, valorizzazione di parchi e giardini storici, sicurezza sismica nei luoghi di culto e restauro del patrimonio culturale religioso (2,7 miliardi di euro); iii) industria creativa 4.0, attraverso il rilancio dell'hub di rilevanza internazionale per la produzione cinematografica (Cinecittà) e il rafforzamento del sistema delle imprese culturali e creative e delle competenze degli operatori (455 milioni di euro); iv) Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale (1,45 miliardi di euro).

Alle risorse comunitarie del PNRR e della politica di coesione 2021-2027 si aggungerà a breve la programmazione nazionale

del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 che, come anticipato in premessa, prevede un riparto per aree tematiche con un'ampia copertura dei settori di investimento che completa e integra l'azione dei fondi comunitari.

Da quanto sin qui considerato emerge come la portata delle risorse e la strategicità delle sfide che il sistema Paese è chiamato ad affrontare in questi anni non hanno eguali rispetto al passato, considerato che solo le risorse messe in campo dal PNRR sui temi oggetto della presente analisi equivalgono al costo di tutti i progetti che sono stati finanziati dai fondi strutturali nel precedente settennato di programmazione, per i quali l'attuazione è in buona parte ancora in corso.

In questo contesto il NUVAP proseguirà nelle attività di analisi delle politiche, sia mantenendo un presidio focalizzato sui dati monitoraggio in fase di attuazione, sia promuovendo ricerche valutative sui risultati raggiunti e sull'efficacia di questi investimenti per lo sviluppo dei territori e il progresso dei livelli di benessere dei cittadini²⁶.

²⁶ Nell'ambito del progetto Sistemi di supporto alla valutazione delle politiche di coesione (SIValuta, <http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/si-valuta-sistemi-di-supporto-alla-valutazione-delle-politiche-di-coesione/>) è in corso di svolgimento da novembre 2021 una ricerca valutativa, coordinata da NUVAP, sugli esiti degli investimenti delle politiche di coesione comunitarie e nazionali in ambito culturale. La valutazione, che si concluderà entro il primo semestre del 2023, si svolge attraverso una serie di studi di caso condotti nelle regioni del Mezzogiorno.